Anno XXXIII Lunedì 19 Aprile 1880 N. 92

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Reichstag germanico ha approvato anche in terza lettura, con 186 voti contro 116, il nuovo settennio militare. L'interesse di quest'ultima discussione dell'importante legge è consistito, non nei discorsi pronunciati dai fautori o dagli oppositori — poichè sarebbe stato difficile dir cose nuove, — non nel voto definitivo, il quale, dopo i due precedenti, non poteva esser dubbio, ma in quel voto particolare, incidentale, sulla proposta della Commissione relativa all'esenzione degli ecclesiastici dagli esercizi della riserva suppletoria. Quella proposta, se il lettore si ricorda, era stata respinta alla seconda lettura dello schema di legge; ora, lo Schorlemer-Alst, deputato del Centro, la ripresentò in ultima istanza e riescì a farla approvare dal Reichstag con dieci voti di maggioranza. Un'analisi della votazione ci mostra che la maggioranza si compose del Centro, della più parte dei conservatori e — c'è parso di sognare leggendo questo nome — del Bennigsen, cioè, del capo dei nazionali liberali, i quali, invece, s'unirono ai progressisti, al Moltke e ai ministri per respingere la proposta d'esenzione. Non sappiamo quanto la condotta indipendente del Bennigsen possa piacere al Bismark. Che il Bennigsen intenda seguire l'esempio del Lasker, dello Stauffenberg e degli altri scismatici del partito? La votazione di ieri l'altro prova che la coalizione tra nazionali liberali e conservatori non è ancora cementata, che non esiste nel Reichstag una maggioranza solida, compatta, sicura, sulla quale il Governo possa appoggiarsi, e, in generale, che in tutti i partiti c'è un po' di confusione.

Approvata la legge militare, il Reichstag imprende ora la discussione in seconda lettura della legge contro i socialisti. La Commissione incaricata d'esaminarla v'ha introdotto alcune modificazioni; la più importante è quella che prolunga gli effetti della legge fino al 1884, anzichè fino al 1886, come voleva il Governo. I socialisti e il Centro intendono proporre numerosi emendamenti; il Centro chiederà che il tribunale imperiale sia dichiarato tribunale d'appello contro l'applicazione della legge, che durante il periodo elettorale si tolgano le restrizioni relative alle associazioni e riunioni e che i deputati socialisti alla Dieta e al Reichstag non possano essere espulsi dalla sede dei corpi legislativi durante la sessione.

La decisione del Ministero prussiano in risposta al breve pontificio del 23 febbraio è criticata acerbamente dalla stampa ultramontana, la quale conclude che la concessione promessa dal Governo al Vaticano consiste nel sostituire la dittatura alla legge. La *Germania* dichiara che la via che la Prussia vuol seguire non conduce alla riconciliazione e alla pace. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde meravigliandosi che gli ultramontani accusino di poca condiscendenza il Governo, mentre questo ha tutta la ragione di lagnarsi della nessuna condiscendenza del Centro, il quale è tornato all'antica opposizione. Il foglio ufficioso dice che un Governo geloso della propria autorità e dignità non deve lasciarsi strappare concessioni da una minoranza ostile. Facciamo osservare, di passaggio che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, chiamando il Centro « minoranza » constata ufficialmente lo scioglimento della coalizione conservatrice-clericale. Le parole di questo giornale lasciano supporre che il Bismark avrebbe forse dato al breve pontificio una risposta più favorevole, se il Centro gli fosse rimasto fedele.

Finora il Ministero Taaffe non ha dato le sue dimissioni e non manifesta l'intenzione di darle. I giornali di Vienna credono che il Ministero prenderà una risoluzione quando la discussione del bilancio sia finita. La *Wiener Allgemeine Zeitung* non dubita dello scioglimento della Camera dei deputati, il solo modo d'escire da una situazione intralciata.

Il generale Grant va in giro per gli Stati dell'Unione pronunziando discorsi politici ispirati a sensi di conciliazione e ricevendo omaggi. A Chicago una grande assemblea di cittadini lo acclamò candidato alla Presidenza. Il Grant ha tutte le probabilità d'esser rieletto la terza volta alla più alta magistratura; la sua popolarità non è mai stata così grande come ora, e per questo rispetto, egli non ha rivali.

Babele Parlamentare

La seduta del giorno 15 rimarrà memoranda nella storia della Camera dei Deputati.

Il presidente del Consiglio si fa a chiedere alla Camera che voglia regolare i suoi lavori in guisa da poter finalmente approvare i bilanci ed escire dal regime illegale e dannoso degli esercizi provvisorii.

La proposta dell'on. Cairoli era semplice ed anodina come l'acqua del pozzo. I deputati potevano approvarla o meno secondo che avevano maggior voglia di starsene a lavorare a Montecitorio o di andarsi a pigliare una boccata d'aria al Pincio od a Villa Borghese.

Ma sollevare una questione politica, una questione di fiducia a proposito di modalità d'ordine interno era cosa che doveva sembrare impossibile a chiunque avesse pratica di cose parlamentari.

Pure non fu così; l'iroso Crispi; l'uomo che fece e farà opposizione a tutti i Ministeri di cui non sarà parte, volle ravvisare nelle miti parole del buon Benedetto non sappiamo quale offesa alla Camera e sorse vindice della maestà della Rappresentanza Nazionale (l'unica maestà rispettabile secondo il deputato Federigo Salomone).

Un imprudente amico del Depretis, l'on. Spantigati, ruppe allora le uova e presentò un ordine del giorno che esprimeva piena fiducia nel Governo.

Se si poneva ai voti la proposta Spantigati, la frittata era fatta ed i sei voti di maggioranza che han fatto dell'on. Coppino un presidente della Camera se ne andavano a carte quarantanove.

Ma il furbo enologo di Stradella vegliava alla padella.

Si alza e prega intanto l'on. Spantigati a ritirare il suo ordine del giorno. « Che fiducia e non fiducia, dice egli, so benissimo che fiducia in me non l'hanno che gli on. Ercole e Spantigati, due su cinquecento otto sono davvero troppo pochi, quindi di fiducia non si parli per ora. Sarà tutto tempo guadagnato durante il quale noi resteremo al potere. Quanto alla mozione da noi fatta, accetto tutti i temperamenti proposti dai miei avversarii, compresi quelli che ne snaturano completamente il carattere. Ma, per carità, non si parli di fiducia; saremo a tempo a parlarne allorquando verrà in discussione il bilancio del mio ministero ».

La Camera, visto che non si può dare un voto di fiducia ad un ministro che dichiara di non volerlo, aderì alla proposta che assicura al Ministero una settimana, o poco più, di vita stentata.

Gli ingenui, coloro che non conoscono le arti volpine dell'on. Depretis, si chiederanno perchè mai lui — proprio lui, l'Eccellenza abile, o l'abile per eccellenza — abbia chiesto che la questione di fiducia avesse proprio luogo sul bilancio del suo ministero, mentre è noto *lippis et tonsoribus* che egli è proprio fra i nove ministri attuali quello che gode le maggiori antipatie della Camera.

La ragione di siffatta manovra, non ci sfugge.

Il Depretis sa, che in occasione della discussione del bilancio dell'interno, la questione di fiducia non può porsi se non sulla questione di pubblica sicurezza e sulle pressioni cui diedero luogo in varie città i disordini dei partiti sovversivi.

Ora su questa questione il Depretis sa di non poter esser battuto.

La destra potrà dare nella votazione per la nomina del presidente i suoi voti all'on. Zanardelli. Ma quando si venga ad una discussione palese tra i principii dell'on. Depretis, e quelli dell'on. Zanardelli, Bertani e simili in materia di politica interna, la destra è obbligata dai suoi precedenti a votare pel Depretis.

O noi ci inganniamo, o il Depretis vorrà prepararci lo strano spettacolo di un ministero combattuto dagli amici e sostenuto dagli avversarii.

Non sappiamo se le nostre previsioni si avvereranno ma il solo fatto che il Ministero potè concepire un piano simile prova lo stato di sfacelo in cui è caduta la Camera attuale.

Milizia territoriale

Sappiamo che venne già da S. M. firmato il decreto relativo alla costituzione della milizia territoriale.

Essa si comporrà di 1440 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 battaglioni, e di 100 compagnie di artiglieria da fortezza, delle quali 35 costituiranno 16 brigate, e le altre 65 saranno autonome.

Ogni distretto formerà parecchi battaglioni, composti di un numero di compagnie da 3 a 9, secondo la quantità di mandamenti che ciascun battaglione territoriale raggruppa, e secondo la densità relativa della popolazione.

Le unità organiche di fanteria sono così non solo distribuite territorialmente per distretto, ma anche per mandamenti.

Le unità di artiglieria da fortezza sono costituite per distretto.

La costituzione dei quadri di questa milizia territoriale richiederà la nomina di circa 10,000 ufficiali delle due armi, dei quali buona parte saranno scelti fra i cittadini che ne faranno domanda, secondo talune norme che verranno fra non molto emanate dal Ministero della guerra.

Lo sfratto dell'on. Cavalotti da Trieste

Scrivono da Trieste 15:

L'on. Cavallotti arrivò ieri alle 11,40 ant. per mettere in scena al Comunale la *Sposa di Menecle* colla compagnia Lavaggi. Alla stazione c'era il commissario di polizia Petronio con gran numero di guardie. Nelle ore pomeridiane Cavallotti ricevette una citazione su stampiglia che lo invitava a comparire per le 10 di stamane alla polizia. Era una di quelle stampiglie che si intimano ai facchini ed alle serve. Cavallotti la comunicò al r. console comm. Bruno, avvertendolo che non si sarebbe arreso all'invito, fuorchè nel caso in cui gli fosse pervenuta dalla polizia una citazione in termini perfettamente urbani e gentili. Lo incaricò pure di dire al direttore di polizia che, se pur era disposto a subire le di lui *prepotenze*, non voleva però sopportare le sue impertinenze. Il console eseguì l'incombenza, in seguito a che il direttore di polizia fece le sue scuse, e spiccò una lettera abbastanza cortese con la quale invitava il Cavallotti

a comparire al suo ufficio alle 10 ant. d'oggi. Recatosi al convegno, gli fu ingiunto di partire da Trieste col convoglio delle 4 pom. di domani. Tale intimazione venne giustificata coll'allegare che sin da un anno fa il governo di Vienna ha emanato un ordine che vieta a Cavallotti il soggiorno negli i. i. r. r. Stati.

La legge accorda ai colpiti da simile misura una dilazione di tre giorni per poter interporre ricorso; ma il direttore di polizia preavvisò il Cavallotti che, ov'egli si fosse giovato di questo rimedio legale, l'autorità lo avrebbe reso illusorio proibendo alla compagnia la rappresentazione della commedia fino a tanto che il decreto di espulsione non fosse passato in giudicato.

Cavallotti rispose che era pronto a partire, purchè l'ordine di bando gli venisse comunicato per iscritto.

Oggi a mezzodì l'i. r. commissario Petronio abbordò Cavallotti in Piazza del Teatro e gli consegnò tale ordine in cui è detto: *Al sig. Dott. Felice Cavallotti, deputato al Parlamento italiano. Visto che come pubblicista ed in diverse altre circostanze ella manifestò principii ostili all'Austria*, questa i. r. Direzione di Polizia le *ingiunge* di partire dal territorio della Monarchia, ecc., ecc.

Contemporaneamente, l'ambasciatore a Vienna, avvertito da Cairoli di questo strano episodio, telegrafò stamane al console, che faceva i passi opportuni per ottenere che il decreto di sfratto venisse revocato.

Come i lettori vedranno dal resoconto della Camera il governo austriaco diede piena ed immediata soddisfazione ai reclami fattigli prontamente pervenire dal nostro governo per lo sfratto dell'on. Cavallotti.

L'incidente così si può considerare esaurito. Non ommettiamo però di notare, come prima di partire da Trieste l'onorevole Cavallotti abbia risposto all'ordine ricevuto dalla polizia di Trieste con una lettera piena di dignità, di sale e di pepe.

Notizie Italiane

MANTOVA — Il furto dell'ossario di Custoza è purtroppo confermato. L'altra notte scellerati malfattori penetrarono furtivamente nell'interno di quel patrio tempio ed involarono tante monete d'oro da L. 10 e 20 ed orologi per un valore materiale di 500 lire circa. Ma a quanto è elevato il valore di quei ricordi, dal patriottismo e dal sentimento nazionale?

Son fatti che indignano troppo, e non vi è chi non possa desiderare il pronto e severo intervento della giustizia. Fra i marenghi rubati ve n'è uno forato da una punta di baionetta.

— La prova generale del Torneo sorpassò ogni aspettativa. I costumi sono magnifici, il programma è efficacissimo e stupendamente eseguito.

MODENA — Scrivono da Mirandola che una schiera di popolani sia della città che della campagna si portò sotto le finestre del municipio chiedendo pane e lavoro. L'amministrazione municipale rassicurò i dimostranti che ove avesse potuto avrebbero dato ascolto alla dimanda, invitandoli intanto a sciogliersi, ciò che essi pacificamente fecero.

Il contegno tenuto dai dimostranti dà a sperare che non si saranno verificati, nè si verificheranno ulteriori disordini.

PALERMO 17 — Oggi è terminato alla Corte di Assisie ordinaria la causa di ricatto con omicidio sulla persona di Castrifamo di Cefalù. Gli imputati erano vent'due — Tre furono condannati a morte, dieci a venti anni di lavori forzati, cinque a quindici anni della stessa pena, e due a tre anni di reclusione. Due sono latitanti.

SICILIA — È stata ordinata una ispezione sommaria ai vigneti della Sicilia. In quasi tutte le provincie sono stati nominati uno o due delegati filosserici fra quelli che hanno acquistata la necessaria attitudine alle ricerche in Riesi. Le provincie sono state invitate a sostenere le spese di questa straordinaria ispezione, come avvenne nell'Alta Italia.

A Riesi in questi ultimi giorni oltre le operazioni di distruzione sono state spinte innanzi le ricerche dei vigneti prossimi a quelli invasi, con risultati fortunatamente sempre negativi, anche ad alcuni chilometri di distanza.

A Girgenti fu trovata la filossera in due viti francesi coltivate in un vaso. Furono subito distrutte e si è ordinata un'inchiesta.

Ulteriori informazioni lasciano fortunatamente sperare che non sia confermata la presenza della filossera a Licata.

GENOVA — Il bastimento italiano *Niccolò Tommasèo*, da Filadelfia per Trieste, trovandosi all'altezza della punta Europea, fu colpito dal fulmine e bruciò totalmente. Dell'equipaggio nessuna notizia.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi (16) alla *Gazzetta Piemontese*:

La principessa Clotilde, volendo protestare in modo indiretto contro la lettera di suo marito, il principe Gerolamo Napoleone, sui decreti contro le Corporazioni religiose, scrisse a suo figlio il principe Vittorio una lettera appassionata.

Essa è piena del fervore religioso, e invocando e ricordando la pietà tradizionale nelle donne della Casa di Savoia, la principessa ammonisce il figlio suo di porsi in guardia contro le teorie religiose che si vorrebbero far prevalere presso di lui.

TURCHIA — Il Principe di Montenegro rispose per telegrafo al rappresentante montenegrino di firmare la convenzione preliminare. Il documento fu firmato alla sede della legazione d'Italia.

INGHILTERRA — I liberali di Edimburgo si propongono di erigere una statua a Gladstone.

Sembra certo che Granville abbia ad esser incaricato della formazione del nuovo Ministero. Lunedì egli sarà ricevuto a Windsor dalla regina.

Si prevede che il nuovo Ministero cercherà di intendersela con Adorrahman, nel caso che quest'ultimo fosse proclamato re dell'Afganistan.

AUST. UNGH. — Si ha da Trieste che la rappresentazione della *Sposa di Menecle* diede luogo ad una splendida dimostrazione. La folla intervenuta era immensa. Il nome dell'autore fu acclamato ben trenta volte. Il trionfo fu clamoroso, entusiastico.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta nei giorni di Martedì e Mercoledì 20 e 21 corrente mese ad un'ora pomeridiana, in continuazione della sessione ordinaria primaverile in corso, per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Oggetti in seconda convocazione

1. Relazione e proposte della Giunta in ordine alla pianta del personale amministrativo. — Domande di vari Impiegati Comunali.

2. Domanda degli Eredi Zanelli per francare un canone livellario dovuto alla Amministrazione del Patrimonio Ginnasiale.

In prima convocazione

3. Surrogazione di un Membro della Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico Provinciale scaduto per anzianità.

4. Domanda di Tassinari Giovanni Ordinanza Comunale per essere collocato a riposo coll'intiero soldo.

5. Istanza di Maldarelli Ernesto per ottenere un sussidio onde recarsi a visitare la Esposizione Artistica-Industriale di Torino.

6. Vertenza Lamperti — Proposta di arbitraggio, e nomina dell'arbitro di scelta dell'Amministrazione Comunale.

7. Domanda di Baruzzi Emilio per acquisto di Bottega di proprietà del Comune situata sulla piazzetta Municipale.

8. Domanda di Nagliati Carlo per acquisto di relitti stradali.

Leva. — Il Ministero della guerra ha determinato che il giorno 22 del corrente mese venga da tutti i Consigli di leva indistintamente aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1859, che la detta sessione venga chiusa il giorno 25 del prossimo venturo mese, e che il seguente giorno 26 sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Sussidj. — La Commissione dei sussidj per i lavori straordinari assegnò le ultime 63,500 lire di sussidi ai comuni. Alla nostra provincia vennero assegnate L. 1500 per 2 Comuni.

Massafiscaglia e i suoi comunisti. — Veniamo informati che nella causa agitatesi fra il Municipio di Massafiscaglia e i suoi amministrati in punto alla proprietà delle Valli Comunali, la Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato sentenza in tutto favorevole al Municipio.

Corte d'Assisie. — I due imputati di furto qualificato pel tempo e pel mezzo commesso l'11 Novembre 1879 in Vigarano Mainarda, Mazzocchi Luigi e Sita Giuseppe, venivano Sabbato, dietro verdetto di colpabilità, condannati ciascuno a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza speciale della P. S. scontata la detta pena.

Difendevano gli accusati i signori avvocati Carlo Parmiani e Faccini Giuseppe.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Aprile conteneva:

— Ottoni Gaetano di Renazzo ha accettato per se e pei figli minori l'eredità dell'avo materno Cavicchi Carlo fu Giovanni.

— Codecà Antonio di Ferrara ha accettato per se e figli minori l'eredità di Cani Anna, moglie e madre rispettiva.

— Ad istanza dell'Esattoria delle Congregazioni Consorziali in Ferrara, Lunedì 10 Maggio saranno venduti mediante pubblica asta:

1° Fondo rustico di ragione Naselli Antonio posto in parrocchia di Ravalle nel Comune di Ferrara.

2° Utile dominio e miglioramento di un fondo rustico con soprastante casa situato pure in Ravalle di proprietà Ferraresi Gilda e madre.

— L'Esattoria Comunale di Copparo fa noto che il 12 Maggio in quella Pretura avrà luogo pubblico incanto dei seguenti stabili:

1° Utile dominio e migl. di terreno intestato a Mussecci Giuseppe fu Antonio.

2° Casa intestata a Mazzucchi avv. Carlo posta in Fossalta.

3° Utile dominio e migl. di terreno in Vocabolo *Bosco* di proprietà Vaccari Bartolomeo.

4° Utile dominio e migl. di terreno denominato *Gorghi* di propr. Castellani Carlo.

— L'Esattoria Comunale di Portomaggiore notifica che Venerdì 21 Maggio davanti a quella Pretura sarà venduto all'asta un fondo rustico diviso in tre corpi pascolivo, prativo e canapale di proprietà Spinelli di Dogato.

In questura. — Questa notte i soliti ignoti, forzarono le serrature del negozio di salsamentaria del sig. Agostino Monari in via S. Romano N. 79, ma impediti dalla robustezza delle serrature o sturbati da qualche altra causa abbandonarono la ladresca impresa.

— Altro consimile tentativo si è verificato con principio di rottura al muro alla bottega di commestibili di Benassi Sante in detta strada.

— Arresto di un individuo per contravvenzione all'ammonizione e per truffa.

Un'eccellente pubblicazione. — Il prof. di Veterinaria sig. Giovanni Magri ha pubblicato un pregevolissimo lavoro dal titolo: *Dell'alimentazione carnea nella città di Ferrara.* L'argomento è vitalissimo ed è svolto dall'egregio professore in tutti i suoi aspetti con vera dottrina ed esatto apprezzamento.

Il Consiglio Comunale, al quale questo lavoro è dedicato, e tutti quanti s'interessano dei più importanti fatti che toccano davvicino l'utilità, l'interesse e l'igiene della popolazione, troveranno in questo libro interessantissimi ragguagli.

Vendesi al prezzo di L. 1. 50 presso Carlo Chiesa e Agostino Laurenti.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera la bella commedia popolare di *V. Carrera*: *Capitale e mano d'opera*, rappresentata egregiamente dalla Compagnia *Checchi-Raspantini e Soci*, diretta dall'artista *Florido Bertini*, fruttò meritati applausi ai bravi esecutori.

Questa sera avrà luogo la beneficiata — rimandata in causa del cattivo tempo — a favore del distinto attore sig. *Florido Bertini*, colla nuovissima produzione del *Cossa*: *Cola di Rienzi l'ultimo dei tribuni romani*. È inutile il fare raccomandazioni al pubblico perchè accorra numeroso a festeggiare il *Bertini*, giacchè il valore del poema drammatico del chiaro poeta romano, e la valentia del bravo artista chiameranno al certo al *Tosi-Borghi* tutti gli amatori della buona commedia, e siamo certi di veder popolato il teatro come nelle grandi solennità artistiche.

Martedì sera, domani, si daranno i *Borghesi di Pontarcy* del *Sardou* e Mercoledì la replica del dramma giudiziario dei signori *Maf* e *Avalan*: *Il dramma di Via Grenelle* che ottenne anche a Torino, dove fu rappresentato Sabato sera dalla Compagnia *Monti*, a quel teatro *Gerbino*, un ottimo successo e l'onore della replica. Sappiamo poi che la Compagnia, per sempre più meritarsi il favore del pubblico, che a dir il vero non fu troppo prodigo di concorso, come lo fu di applausi, sta allestendo il nuovissimo dramma di *Delpy*, il *Figlio di Coralia*, che è l'ultimo gran successo del giorno, e che fu ripetuto per moltissime sere sui principali teatri italiani. Questa primizia gioverà, lo speriamo, a decidere i riottosi, che hanno tutto il dovere di compensare ed incoraggiare gli sforzi della Compagnia la quale ha diritto alla stima e simpatia del pubblico ferrarese.

Gemini.

Teatro Comunale. — Ieri a sera l'impresario sig. Tatti ha firmato il compromesso per lo spettacolo d'opera e ballo come si ragguagli già dati. Le prove dell'*Ebrea* incomincieranno subito. Pubblicheremo l'elenco della intera compagnia allora che sarà definitivamente scritturata.

— In ordine all'ultima determinazione dei palchisti di cui ci siamo occupati nel numero di sabbato, per le osservazioni e gli schiarimenti forniti dal marchese A. Costabili uno dei palchisti del teatro, dichiariamo di buon grado di non avere mai avuto il pensiero di recare offesa colla forma del nostro articolo al ceto dei palchettisti; tanto più volontieri facciamo una tale dichiarazione inquantochè assunte quelle più esatte informazioni che ci eravamo riservati e presa cognizione degli statuti sociali ci siamo convinti che i palchisti hanno, colla determinazione in discorso, esercitato un loro diritto.

Unicuique suum. — La questione del Teatro Comunale è una di quelle che sono destinate, a tempo fisso ed a scadenza periodica, a commuovere in qualche modo il nostro paese, suscitando ire, discordie, pretensioni, dando origine a permali, e ad antipatie. Noi siamo stati e saremo sempre favorevoli al Teatro Comunale, che crediamo istituzione utile del pari che decorosa, ma non per questo possiamo dissimulare il rammarico che ci fa provare l'agitarsi di certe passioncelle cattive le quali trovano sfogo amalgamandosi ai legittimi interessi del Teatro.

Fu sotto l'impressione di questi sentimenti che nell'ultimo numero della *Gazzetta* noi scrivemmo l'articolo di cui è cenno più sopra; e il nostro dispiacere, e la fretta non ci lasciarono forse esprimerci con la necessaria chiarezza.

Non era ai signori Palchisti che noi intendevamo e desideravamo rivolgere le nostre osservazioni; nè oggi noi disconosciamo i loro diritti.

Con quelle righe noi sentivamo il bisogno di deplorare, prescindendo affatto dagl' interessi, dalla volontà, dai diritti dei Palchettisti, che qualcuno che fa parte della Direzione Teatrale ed ha anche l' onore di far parte della Giunta, nella questione relativa alla Direzione dell' orchestra si compiaccia di muovere ad ogni momento le più costanti e le meno generose ostilità a quella bravissima persona che è ai servizi del Municipio e che qui venne sopratutto per la speranza di avere benefici economici e morali dal Teatro. Noi pensavamo insomma a codesto Assessore e Direttore che ha così un bel programma amministrativo e cavalleresco!

Oggi che le difficoltà per lo allestimento dello spettacolo sono appena appianate, non sarebbe opportuno lo inasprire cosiffatta quistione. Arrivederci però in momento più propizio.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Aprile 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Compagnoni Paolo, celibe, vetturale di Ferrara con Cavallari Serafina, nubile, affari domestici di Ferrara.
MORTI — Romanini Rita fu Venanzio, d'anni 70, affari domestici, coniugata.

Minori agli anni 7 N. 0.

15 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Finzi Benedetta fu Benedetto, di anni 78, possidente, coniugata — Baruffaldi Rosa fu Gregorio, d' anni 67, filatrice, coniugata — Baldazzini Maria fu Gaetano, d' anni 76, ricoverata, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

16 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Giuliani Maria Luigia fu Giovanni, d' anni 67, possidente, vedova — Lazzari Pietro fu Giuseppe, d' anni 22, militare, celibe — Lambertini Carlo fu Angelo, di anni 52, bracciante, coniugato — Pigozzi Mariangela fu Antonio, d' anni 47, contadina, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

17 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 10.° 9 C
Alt. med. mm. 758. 95	» mass.° 12. 8 »
Al liv. del mare 761.02	» media 11. 8 »
Umidità media: 93°. 5	Venti dom. ENE

Stato del Cielo:
Nuvolo — Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 7, 77.

18 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° 10°, 0 C
Alt. med. mm. 761. 38	» mass.° 19, 6 »
Al liv. del mare 763,42	» media 15, 0 »
Umidità media: 68°, 5	Ven. dom. O

Stato del cielo:
Quasi Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Aprile — ore 12 min. 2 sec. 19
19 » Temp. minima 12.° 2 C.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 Aprile 1880

FIRENZE . . .	54	20	3	25	11
BARI	45	44	56	2	80
MILANO. . . .	90	7	77	48	23
NAPOLI . . .	85	68	7	16	5
PALERMO . . .	14	79	19	34	82
ROMA.	35	10	5	44	20
TORINO . . .	69	2	53	44	20
VENEZIA . . .	22	66	43	46	41

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GRATO ANIMO

Profondamente commosso per la tremenda sciagura onde venne colpito, il Conte Barone Nicola Ronchi, per la morte della sua diletta consorte Elisa Contessa Baronessa Ronchi nata Grosòli, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che durante la di Lei malattia la fecero oggetto delle loro affettuose premure, nonchè a tutte le famiglie che vollero rendere un pietoso tributo d' onoranza alla dama defunta, accompagnandone le spoglie mortali all' ultima dimora.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. Il ministero è deciso definitivamente di nominare Say ambasciatore a Londra, e Duchatel a Vienna. La nomina di Lemoinne alla legazione di Bruxelles si firmerà appena il governo belga farà conoscere il suo aggradimento. Un articolo di Emilio Olivier nella *Estufette* biasima le proteste dei vescovi.

Washington 17. — Un rapporto della commissione della Camera per gli affari esteri, propone l' abrogazione del trattato Clayton Bulwer fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti, perchè il trattato è contrario alla dottrina, e tale da inceppare la politica degli Stati Uniti riguardo ai canali interoceanici.

Madrid 18. — Il *Diario* pubblica le seguenti rivelazioni di Otero fatte al duca di Sesto. Otero riconobbe i buoni sentimenti della famiglia reale, disse che non vuole compromettere nessuno, fu ingannato ed entrò in una società sconosciuta, fu condotto a Toledo ad assistere a sedute segrete tenute da uomini mascherati che ordinarongli di uccidere Canovas; ritornò a Madrid dopochè ricevette 150 franchi, e un revolver, e ricevette quindi altro ordine di uccidere il re colla minaccia di essere assassinato se perdesse l' occasione favorevole.

Firenze 18. — È stata inaugurata solennemente l' esposizione dei premi della lotteria di beneficenza. Vi è stato un grande concorso. Il perfetto pronunziò un breve ed applaudito discorso.

(Non ancora pubblicati)

Roma 16 — *Belgrado* 16 — Gli arnauti fecero una scorreria nel territorio serbo e s' impadronirono di un deposito d' armi.

La serbia indirizzò alla Porta una protesta energica.

Berlino 16 — Il *Reickstag* approvò in terza lettura il progetto militare con voti 186 contro 128. La proposta di Windhort per esentare i maestri della religione israelitica dal servizio della riserva suppletoria è stata respinta con voti 186 contro 116.

La proposta del centro per esentare i preti cattolici dallo stesso servizio è stata approvata con voti 161 contro 151. Votarono in favore della proposta il centro, la maggioranza dei conservatori e Benningsen. Votarono contro, i liberali nazionali progressisti, Moltke ed i ministri Puttkamer e Lucius.

Parigi 16 — La Circolare di Freycinet ai rappresentanti della Francia all' estero già annunziata partirà domani.

Hohenlohe presentò oggi a Grevy il successore interinale Radowitz.

Sono state pubblicate le lettere dell' arcivescovo di Reims, e del vescovo di Soisson contro i decreti del 29 marzo.

I socialisti stranieri espulsi lasciano oggi Parigi.

Buda Pest 16. — La Camera respinse la proposta d' invitare il governo a presentare un progetto di libertà religiosa, avendo Tisza fatto osservare che la proposta è inutile poichè la libertà religiosa esiste in Ungheria da lungo tempo.

La Camera approvò la proposta d' introdurre il matrimonio civile.

Tisza aderì alla proposta dichiarando che ignora se potrà presentare il progetto in questa sessione, poichè vi sono molte questioni delicate da sciogliere.

Parigi 17. — Orloff ritornerà a Parigi il 30 corrente.

Londra 17. — È probabile che gli afgani incomincino la guerra delle *guerillas*.

Il *Daily Telegraph* dice che la regina chiamerà Hartington a formare il gabinetto.

Il *Times* insiste sulla necessità dell' entrata di Gladstone.

Beaconsfield e Salisbury vedranno la regina domani a Windsor.

L' imperatrice Eugenia è giunta a Capetown. La sua salute è eccellente.

Berlino 16. — La *Gazz. del Nord* parlando delle elezioni in Inghilterra, dice che è improbabile che il gabinetto liberale abbia riguardo alla politica estera scopi diversi da quelli del gabinetto attuale, è che l' Inghilterra manterrà sempre il suo accordo colla Francia in Europa, e tutelerà i suoi interessi in Oriente ed in Asia. Le cause del cambiamento dell' opinione del popolo si devono cercare non nella politica estera, ma nei cattivi raccolti, negli affari degli ultimi anni e nella speranza di un miglioramento che si spera sempre mutando il personale che si trova al potere.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sul principio della seduta d' ieri l' on. ministro della guerra rispose brevemente, continuando la discussione del bilancio del suo ministero, all' on. Morana facendo rassicuranti dichiarazioni sulle condizioni del nostro esercito.

Ebbe poi la parola l' on. Ricotti che fece un lungo e splendido discorso criticando l' amministrazione della guerra.

Parlarono ancora gli onorevoli Gandolfi, Brin, Sani e altri — e fu poi chiusa la discussione generale, e furono presentati varii ordini del giorno.

Uno fra questi dell' on. Morana d' una inchiesta parlamentare sull' amministrazione della guerra suscitò una vivace discussione, alla quale presero parte varii oratori. L' on. ministro della guerra dichiarò di accettarlo, ma l' on. Depretis disse che questo provvedimento era molto grave, ed espresse l' opinione che la Camera non potesse adottarlo senza avere acquistato prima la convinzione della sua evidente necessità.

I varii ordini del giorni furono invitati all' esame della Commissione del bilancio.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

I deputati Damiani e Capponi interrogarono oggi il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, intorno alla intimazione fatta, dalle Autorità austriache all' on. Cavalloti, di abbandonare la città di Trieste, ove erasi recato per porre in scena un suo lavoro.

L' on. Cairoli confermò l' esattezza del fatto, ma aggiunse che il governo italiano non mancò di reclamare immediatamente a Vienna contro la condotta delle Autorità di Trieste. Aggiunse che era lieto di po-

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140 Fleet, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

tere annunziare che le rimostranze fatte dal nostro ambasciatore furono apprezzate al loro giusto valore dal governo austro-ungarico, il quale si affrettò di ordinare la revoca del provvedimento che le autorità locali di Trieste avevano preso, ad insaputa del governo.

Questa riparazione giunse però tardi, poichè l' on. Cavallotti aveva già abbandonato la città.

L' incidente non ebbe altro seguito.

La Camera continuò quindi la discussione del bilancio del ministero della Guerra.

Gli ordini del giorno presentati fino ad oggi superano la ventina, cosicchè è impossibile prevedere il giorno in cui questa discussione sarà finita.

Roma 16. — Senato del Regno.

Nella seduta di ieri venne esaurita la discussione del progetto di legge sull' esercizio della caccia e si intraprese quella sul bilancio del ministero di grazia e giustizia per il 1880.

Un' interrogazione rivolta dal senatore G. Pepoli al guardasigilli, sull' *exequatur* non ancora concesso all' arcivescovo di Bologna, ha dato occasione all' on. Villa di fare una importante dichiarazione sul regio patronato, confidando di potere venire, in un tempo non lontano, a quegli accordi, fra le autorità civili e religiose, che senza toglier nulla al diritto dello Stato, assicurano una reciproca indipendenza.

Roma 17. — Senato del regno

Nell' odierna tornata il Senato terminò la discussione del bilancio di grazia e giustizia e lo votò anche a scrutinio segreto.

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 16.

Prezzi dei generi verificati dall' 11 *al* 18 Aprile 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

Genere		Minimo Lire	C.	Massimo Lire	C.	Dazio consumo Lire	C.
Frumento fino	il Quint.	34	75	35	—	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	34	80	34	90	—	—
„ inferiore	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	32	50	33	50	—	—
Formentone Ferrarese	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	27	25	27	50	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	21	50	22	50	—	—
Avena ferrarese	„	24	50	25	—	1	50
„ del Polesine	„	24	—	24	50	1	50
Fagioli bianchi	„	36	—	38	—	1	—
„ colorati	„	32	50	33	—	1	—
Orzo	„	27	—	28	—	1	—
Ceci	„	38	—	40	—	1	—
Favino	„	33	—	34	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	101	42	—	—	—	—
„ comune	„	95	62	98	52	—	—
„ inferiore	„	89	83	92	72	—	—
Scarti di canepa	„	75	34	76	79	—	—
Canaponi	„	73	89	76	79	—	—
Stoppe	„	66	64	68	00	—	—
Fieno	„	6	50	7	—	1	—
Erba medica	„	8	—	8	50	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	120	—	180	—	8	—
„ „ vecchio	„	240	—	280	—	8	—
Vino nostrano 1ª qualità	l' Ettol.	48	—	53	—	6	50
„ 2ª qualità	„	38	—	45	—	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fioretto	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

Genere		Minimo Lire	C.	Massimo Lire	C.	Dazio consumo Lire	C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	126	—	135	—	9	10
„ dell' Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	330	—	340	—	8	—
„ Bahia	„	305		315	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	„	164	50	165	—	6	—
„ in polvere	„	150	—	152	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 fusto compreso	„	164	50	166	50	17	50
„ Naz. di cent. 94/95 senza fusto	„	155	50	157	50	17	50
Petrolio in barili	„	71	50	72	50	4	55
„ in cassetta	„	68	50	69	50	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	—	30
„ dolce	„	2	50	8	—	—	30
Pali forti	il Cento	30	—	43	—	3	—
„ dolci	„	25	—	32	—	2	10
Fascine Forti	„	22	—	24	50	2	10
„ dolci	„	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese	„	30	—	35	—	4	20
Carne di bue	il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	1	95	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna	„	—	—	—	—	dazio	
„ del veneto	„	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109 50.

GRATIS - Il programma di tale operazione viene dato GRATIS a chi ne fa ricerca - GRATIS